


Le rilevazioni

L'allerta dei sondaggisti sugli effetti per le Politiche

 di **Tommaso Labate**

«**C**on l'uscita di scena di Maroni rischiamo di perdere qualcosa anche alle politiche». L'impressione dei sondaggisti di riferimento (e qualcuno ha pensato anche ad Alessandra Ghisleri) piomba ad Arcore come un fulmine a ciel sereno. Tra l'altro nel giorno in cui Berlusconi annuncia pubblicamente di puntare sul «45% del centrodestra unito». L'addio del governatore e la sua sostituzione con un candidato diverso alle Regionali può spezzare i sogni del centrodestra di arrivare alla maggioranza assoluta? «Mancano due mesi alle elezioni e abbiamo ampi margini di crescita», dice l'ex premier. La maggioranza assoluta dei seggi in Parlamento, considerando la media dei sondaggi e la distribuzione dei voti sul territorio nazionale, è fissata al 42%. Ma il «fatidico 8 per cento» che separerebbe il centrodestra di oggi (dato al 37) dal 45 di cui ha parlato Berlusconi ieri è possibile? Tolta la doccia gelata dell'uscita di scena di Maroni, gli sherpa berlusconiani evocano quella che, ad Arcore, è stata ribattezzata «la teoria dello scongelamento del

corpo elettorale». Teoria che Berlusconi cita spesso, nelle riunioni coi suoi. «La maggioranza degli indecisi sceglie nelle ultime due settimane se andare a votare e nell'ultima che cosa votare. Dobbiamo puntare su di loro». Lo storico delle ultime elezioni dimostra che il calcolo si è sempre rivelato azzeccato. Nel 2012, col Pdl che era arrivato a lasciare sul terreno anche 7 punti in una settimana a causa dello scandalo che aveva travolto l'allora consigliere regionale del Lazio Franco Fiorito, il centrodestra unito arriva a due mesi dalle elezioni forte (si fa per dire) di sondaggi che lo danno al 23. Alle politiche di febbraio 2013 arrivò a sfiorare quota 30. Poco meno dei sette punti di cui il leader forzista ha parlato ieri. Stessa storia nel 2006. La media delle ultime rilevazioni del 2005 dà al centrodestra 8,2 punti in meno dell'Unione di Romano Prodi. Un gap che alle elezioni del 9 aprile sarebbe stato praticamente azzerato: 49,81 per il centrosinistra, 49,74 per la truppa guidata dall'allora Cavaliere. Le settimane a disposizione ci sono. Resta il «caso Maroni». Con la sua coda di effetti collaterali, tutti da valutare. Che però preoccupano. E non poco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

